

PROGETTO DI ATTIVITÀ ALTERNATIVE AI CENTRI DIURNI

(ai sensi dell'art.48 Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18)

STRUTTURA RICHIEDENTE

Denominazione: CDD

Indirizzo sede erogativa:

Posti autorizzati:

CUDES:

Ente gestore:

Indirizzo mail:

DATA DI AVVIO DELLE ATTIVITÀ

Il progetto si attiverà alla riapertura del Servizio prevista dal calendario il

PROGETTO DELLE ATTIVITÀ

Premesso che l'art.48 Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18 prevede che: “[...] le pubbliche amministrazioni forniscono, avvalendosi del personale disponibile, già impiegato in tali servizi, dipendente da soggetti privati che operano in convenzione, concessione o appalto, prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza o resi nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione. Tali servizi si possono svolgere secondo priorità individuate dall'amministrazione competente, tramite coprogettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori ed i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previsti, anche in deroga a eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessorie, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti”, sono di seguito precisati gli interventi che si intendono effettuare in coerenza con il disposto normativo.

1) Intervento Domiciliare

L'intervento di tipo domiciliare interessa tutte quelle famiglie che presentino:

- Difficoltà del caregiver a sostenere autonomamente la persona con disabilità relativamente alle necessità di tipo psicologico e a problemi di natura comportamentale.
- Necessità della persona con disabilità di usufruire di situazioni stimolanti volte a prevenire l'insorgenza di disagio emotivo e/o comportamenti problematici.

In questi casi l'intervento prevede:

- a. Assistenza diretta presso il domicilio della persona con disabilità che può arrivare fino a 7 ore giornaliere dal lunedì al venerdì.
- b. Visite domiciliari e accompagnamento dell'ospite per passeggiate fuori dal contesto abitativo.
- c. Supporto ad attività domestiche quali: fare la spesa, acquistare farmaci in farmacia, ecc.

2) Intervento presso la sede del CDD

L'intervento presso la sede del CDD è rivolto a:

- persone con disabilità per le quali si ritiene utile e urgente per il proprio congiunto riprendere l'intervento relazionale ed educativo;

- persone con disabilità per le quali i familiari/caregiver manifestano bisogni di supporto nella gestione quotidiana (genitori anziani, un solo genitore, presenza di comportamenti problematici, inquietudine o disagio da parte del congiunto con disabilità; ...)
- persone con disabilità che vivono in un nucleo familiare nel quale è presente un'altra persona in condizioni di fragilità.

In questi casi l'intervento prevede:

- Presenza al CDD con rapporto educativo individualizzato per l'intera giornata o per metà giornata dal lunedì al sabato sulla base di una programmazione concordata con la famiglia.
- Trasporto da e per l'abitazione dell'ospite.
- La presenza di un operatore (ASA / OSS) per la preparazione dei pasti e per la pulizia dei locali.

3) Intervento a distanza

L'intervento a distanza interessa tutte le persone con disabilità che:

- Sono impossibilitate ad usufruire delle attività di cui al punto 1 o al punto 2 perché manifestano sintomi per i quali è consigliato l'isolamento sociale.
- Possono beneficiare di un sostegno a distanza in quanto sufficientemente competenti nell'utilizzo di smartphone o dispositivi tecnologici.
- Possono svolgere attività didattica con una discreta autonomia.
- Beneficiano di materiali strutturati utili a partecipare attivamente alla vita domestica o a trascorrere autonomamente alcuni momenti di tempo libero.
- Necessitano (ospite e/o familiare) di sostegno psico - educativo a distanza per contrastare fenomeni di isolamento e stati di dipendenza eccessiva derivanti dall'interruzione delle relazioni sociali e dalla perdita delle normali abitudini quotidiane.

In questi casi l'intervento prevede:

- Telefonate con frequenza giornaliera o ogni due giorni al familiare e/o alla persona disabile.
- Video chiamate individuali alla persona disabile per proporre attività a distanza coinvolgendo laddove possibile altri ospiti.
- Preparazione di materiale didattico e/o occupazionale da consegnare presso il domicilio dell'ospite al fine di favorire l'attivazione della persona su attività consolidate e gradite.

Per gli interventi sopra indicati è inoltre previsto:

- Tenuta del Fasas con particolare attenzione alla registrazione nel diario personale di tutti gli interventi di sostegno diretti ed indiretti erogati secondo le modalità previste dalla presente programmazione alternativa.
- Rivalutazione in itinere dei bisogni espressi dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie ed eventuale rimodulazione della pianificazione degli interventi erogati.

UTENTI COINVOLTI NELL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Il progetto è rivolto a:

- persone disabili già utenti del CDD

Nominativo utente	Prestazioni proposte	Periodicità
	Intervento presso il CDD	3 volte/sett.
	Intervento a distanza	2 volte/sett.
	Intervento domiciliare	1 volta/sett.
	Intervento a distanza	3 volte/sett.

	Intervento presso il CDD	4 volte/sett.
	Intervento a distanza	3 volte/sett.
	Intervento presso il CDD	5 volte/sett.

NB: Le prestazioni proposte ai singoli utenti del servizio e la loro periodicità saranno potranno essere riviste settimanalmente sulla base dei mutevoli bisogni manifestati dalle persone con disabilità e dalla loro famiglie. Saranno inoltre suscettibili di variazione in base all'effettivo numero di operatori in servizio.

PERSONALE COINVOLTO NELL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Nome	Cognome	Qualifica	Orario sett.	Prestazioni effettuate

MISURE NECESSARIE PER ASSICURARE LA MASSIMA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI UTENTI E DEGLI OPERATORI

Le azioni del progetto che prevedono un contatto diretto con l'utenza (sia al domicilio che presso il Centro diurno) verranno svolte rispettando tutte le indicazioni per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 nell'ambito delle strutture sociosanitarie, con riferimento, in particolare, ai documenti emessi dall'Istituto superiore di sanità¹.

Al fine di assicurare che tali indicazioni vengano applicate da tutto il personale e, laddove possibile, anche dagli utenti e dalle loro famiglie, saranno implementate le seguenti azioni:

1. **Protocolli:** definizione di protocolli e procedure specifiche (inerenti in particolare alle misure di prevenzione generale, all'identificazione dei casi sospetti, all'uso corretto dei DPI), dedicati agli operatori e, in forma più semplificata, alle famiglie e anche agli utenti (attraverso l'utilizzo del linguaggio facile da leggere "easy to read", di immagini e/o fotografie).
2. **Formazione:** partecipazione obbligatoria di tutti gli operatori a una formazione a distanza sulla prevenzione e il controllo dell'infezione da Covid-19; formazione sul campo/audit da parte di un consulente esterno.
3. **Costituzione del gruppo "rischio Covid-19":** individuazione, all'interno del servizio, di un referente del rischio clinico, il quale, coordinandosi con i referenti degli altri centri diurni di Fobap, il direttore tecnico, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico del lavoro, raccoglie le criticità emerse dagli operatori e le condivide, si forma e si aggiorna sulla normativa e sull'evoluzione della pandemia, individua strategie comuni di intervento.

Prevenzione infezione da Covid-19

Indicazioni per gli operatori dei centri diurni

Accoglienza

- Ogni operatore deve prestare attenzione al proprio stato di salute relativamente all'insorgenza di febbre e/o sintomi simil-influenzali e, nel caso di insorgenza di quadri clinici compatibili con il Covid-19, evitare di recarsi al lavoro.
- Tutti gli operatori (e anche gli utenti) devono misurare la temperatura prima dell'avvio dell'attività (sia essa domiciliare o presso la struttura). In caso di febbre superiore a 37,5° l'operatore dovrà allontanarsi dal luogo di lavoro e sospendere l'attività lavorativa. L'utente, in caso l'attività avvenga in struttura, sarà collocato nella stanza dell'ambulatorio del Dott. _____, in attesa dell'arrivo del familiare, o, in alternativa, riportato al domicilio dal personale del CDD, utilizzando i mezzi di trasporto della Fondazione. Se dovesse essere necessario prestare assistenza diretta all'utente sospetto (sia in struttura che per il trasporto) l'operatore dovrà indossare, oltre alla mascherina chirurgica, guanti, occhiali di protezione, camice monouso.
- Alla famiglia è chiesto, per ogni giorno di attività, di sottoscrivere un documento nel quale dichiara, sotto la propria responsabilità, di non avere avuto sintomi simil influenzali nei 14

¹ Rapporto ISS COVID-19 - n. 2/2020 "Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2 (aggiornato al 28 marzo 2020)"; Rapporto ISS COVID-19 - n. 4/2020 "Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 in strutture residenziali sociosanitarie".

giorni precedenti e di non aver avuto contatti stretti con casi sospetti o confermati di Covid-19.

Attività

L'operatore dovrà:

- indossare per tutto il turno di lavoro la mascherina chirurgica;
- evitare per quanto possibile strette di mano, baci e abbracci;
- sanificare frequentemente le mani con soluzioni alcoliche se le mani sono visibilmente sporche o con acqua e sapone se le mani sono sporche;
- evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca
- tossire e starnutire coprendo naso e bocca usando fazzoletti o nella piega del gomito; i fazzoletti dovrebbero essere preferibilmente di carta e dovrebbero essere smaltiti in una pattumiera chiusa;
- cercare sempre di mantenersi a distanza di 1 metro;
- evitare di condividere oggetti con altri residenti, come asciugamani, salviette e lenzuola, piatti, bicchieri, posate, etc.
- fornire tutti gli aiuti necessari affinché anche l'utente indossi una mascherina e rispetti le indicazioni di cui sopra, con particolare attenzione al contatto fisico e all'igiene delle mani.

Sanificazione ambientale

La sanificazione degli ambienti del Centro diurno avverrà nel seguente modo: pulizia frequente (almeno due volte al giorno) con acqua e detersivi seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio almeno allo 0,5% (equivalente a 5000 ppm) per la disinfezione di superfici toccate frequentemente e bagni; una volta al giorno per le altre superfici; prestare particolare attenzione alle aree comuni; areazione frequente dei locali.